

Stipendi reali, in Italia continuano a scendere: meno 0,9% anche nel 2026

secondo l'Ocse di Rita Querzè

Il nuovo calo si sommerà al meno 6,1% accumulato dal 2021. Recupero dello 0,2% previsto nel 2027: l'Italia ai vertici della classifica dei Paesi in cui le retribuzioni reali scendono di più (seconda solo alla Nuova Zelanda) (Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 luglio 2026)

Cosa è successo ai salari reali

Variazioni percentuali rispetto al primo trimestre 2021

NAZIONE	Codice	Variazione %
Polonia	POL	16.5
Grecia	GRC	4.7
Spagna	ESP	-2.0
Italia	ITA	-6.1
Germania	DEU	0.9
Francia	FRA	0.1
Regno Unito	GBR	3.6
Stati Uniti	USA	-1.4

Presentato il [rapporto annuale Ocse sul lavoro](#), con una scheda di approfondimento su ciascuno dei 38 Paesi che fanno parte dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. L'Italia continua a essere ai vertici della classifica dei Paesi in cui le retribuzioni reali calano in di più (al secondo posto dopo la Nuova Zelanda). Rispetto al primo trimestre del 2021 abbiamo accumulato un -6,1%. Il problema è che, secondo l'Ocse, il calo continuerà nel 2026, con un altro -0,9%. I prezzi - complice anche la nuova fiammata sui costi innescata dalle tensioni nel Golfo Persico - stanno infatti crescendo più degli stipendi.

I tre nodi

Come si può affrontare l'anomalia italiana dei salari reali che non solo non crescono ma addirittura scendono? «Le questioni da affrontare sono essenzialmente tre - dice l'economista Ocse Andrea Garnerò -. La prima è legata al fatto che l'Italia ha una struttura economica in cui hanno un ruolo molto importante i settori a più basso valore aggiunto. La seconda è legata al fatto che la contrattazione collettiva è troppo lenta nel recupero dell'inflazione. Perché i contratti nazionali

sono rinnovati se va bene ogni tre anni. La terza riguarda il fatto che anche la contrattazione aziendale e individuale garantiscono ben pochi aumenti».

Intanto la disoccupazione continua a diminuire

Passando dai salari all'occupazione, l'Ocse spiega che in Italia, il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 5% nel maggio 2026, raggiungendo così un minimo storico e in linea con la media Ocse (4,9 %). Il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,5 punti percentuali nell'ultimo anno, in controtendenza rispetto al quadro generale osservato nella zona Ocse, dove la disoccupazione ha registrato un aumento in circa due terzi dei suoi Paesi. L'Italia fa parte del ristretto gruppo di Paesi dell'Europa meridionale, insieme a Grecia, Portogallo e Spagna, in cui la disoccupazione ha continuato a diminuire.